

La Mantia si è ripreso la Feralpisalò

«Siamo vivi e lotteremo fino alla fine»

• La doppietta con il Cosenza ha confermato il buon momento dell'attaccante gardesano: «Ora serve più cinismo»

SERGIOZANCA

SALÒ Dopo ogni gol Andrea La Mantia fa il saluto militare, perché il papà è stato maresciallo, e sia la sorella che il cognato sono tutt'ora nell'Esercito. Un omaggio rivolto alla famiglia, insomma. Lui stesso, dopo la breve esperienza nelle giovanili della Roma, aveva pensato di iscriversi alla scuola della Nuziatella. Ma alla fine, nonostante qualche problema fisico dovuto alla carenza di ferro nel sangue, ha prevalso la passione per il calcio, anziché quella per la divisa e le mostrine.

Un grande momento

Con la doppietta di sabato, la decima nell'arco della carriera tra i professionisti, Andrea è diventato capocannoniere

solitario della Feralpisalò, salendo a quota 7. Tante le reti siglate in campionato, di cui 4 di testa (sempre con stacchi imperiosi) e 3 su rigore. Con i piedi, su azione, non è ancora riuscito a fare centro, sbagliando qualche buona occasione. Nel girone di andata aveva faticato a prendere in mano le redini dell'attacco gardesano e a lasciare il segno. Così durante il mercato di gennaio sembrava che i gardesani volessero restituirlo alla Spal, in Serie C, proprietaria del cartellino. Invece lui ha insistito per rimanere in B, convinto di potersi giocare le sue chance. Nessuna garanzia, da parte di Marco Zaffaroni, di un posto da titolare, ma comunque l'opportunità di entrare in campo alla distanza, così da garantire esperienza e freschezza. Adesso, con l'arrivo della primavera, La Mantia è rifiorito.

Tra passato e futuro

Una curiosità. Il bomber ha indossato la maglia del Cosenza nel 15-16, in C (in questa città ha conosciuto tra l'altro la sua compagna, Silvia Raffaele), ma nell'incontrare la sua vecchia squadra coglie



Il protagonista Andrea La Mantia: l'attaccante ex Spal è tornato al centro del villaggio

Con 7 centri è il giocatore che ha segnato più gol della squadra verdeblù
«Un premio al duro lavoro ma avrei preferito vincere la partita. Bisogna crederci»

sempre l'occasione di farsi rimpiangere, come accaduto sabato a Piacenza. Al tir delle somme l'ha castigata 7 volte, e l'ultima doppietta l'aveva rifilata proprio al Cosenza, al Castellani di Empoli, il 4 maggio '21, giorno della promozione in A coi toscani.

«Era da tanto tempo che non realizzavo due reti - ha ricordato La Mantia dopo la partita -, quindi a livello personale sono veramente soddisfatto, perché si tratta di un premio al lavoro svolto. Per quanto riguarda la squadra, però, non sono contento.

Avrei infatti preferito vincere. I tre punti ci servivano come il pane. Abbiamo comunque mosso la classifica».

L'obiettivo è uno solo

«Al termine del campionato mancano 6 giornate - ha aggiunto l'attaccante della Feralpisalò -, e in futuro dovremo essere più bravi a portare a casa il risultato. Noi lottiamo con tanta rabbia, perché abbiamo un obiettivo da raggiungere. Ogni gara ha la sua storia. Ma siamo vivi, e meritiamo la possibilità di salvarci». Dopo un lungo periodo da riserva del croato Karlo Butic, Zaffaroni ha deciso di rilanciarlo fin dall'inizio, in modo da sfruttare al meglio i traversanti alti provenienti dalle fasce laterali. E Andrea, dopo l'erroraccio con i piedi di Cremona, si è riscattato, andando a catturare di testa un pallone tra le nuvole (per l'1-0), e poi trasformando un rigore. La speranza è che sia soltanto una tappa lungo il cammino che porta ad altre soddisfazioni, per lui e soprattutto per la Feralpisalò. Che sabato sarà impegnata a Pisa e che deve assolutamente risalire la china se vuole continuare a crederci.